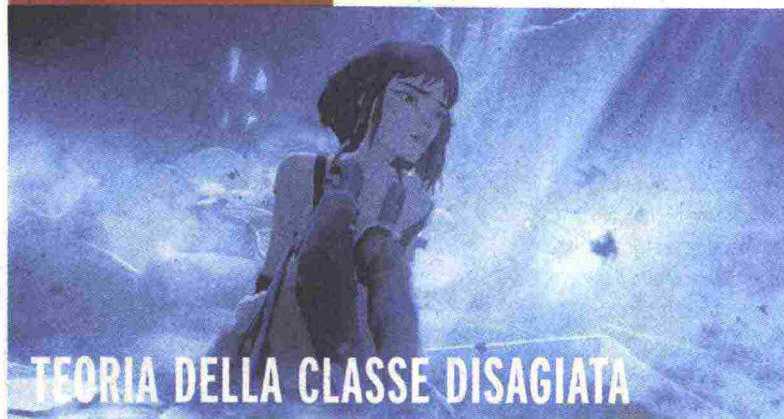


MARIENBAD

di GIULIO SANGIORGIO



TEORIA DELLA CLASSE DISAGIATA

Nel momento in cui scrivo, questi sono gli incassi dei film italiani presentati a Cannes, Locarno, Venezia e in sala in questo momento: *Il contagio* (€ 104.378), *Una famiglia* (€ 53.827), *L'intrusa* (€ 102.415), *L'equilibrio* (€ 80.355), *Gatta Cenerentola* (€ 322.680), *Il colore nascosto delle cose* (€ 1.309.357), *Dove cadono le ombre* (€ 21.696), *La vita in comune* (€ 90.484), *A Ciambra* (€ 99.135), *Easy - Un viaggio facile facile* (€ 245.344). Attendiamo *Ammore e malavita* e *Nico, 1988*. Per il cinema d'autore, da festival, il miraggio non è il milione. Ma i 500 mila. A superare la boa, solo Silvio Soldini: buon cinema fermo agli anni 90, attore-centrico (Golino + Giannini), a rilevanza *sentimentale*. Basta la descrizione per capire quale sia il target anagrafico del pubblico che lo sostiene. Considerando che la vera sorpresa al botteghino è *Noi siamo tutto*, buon film statunitense per adolescenti, tutto amore & malattia, tutto «i rapporti 2.0 possono essere meglio di quelli biologici», aspettiamo che l'industria culturale italiana capisca come proporre *teen movie*. Film per signore (vedi da pag. 7). Film per adolescenti. Tra gli opposti il deserto economico. In questi giorni sto leggendo *Teoria della classe disagiata* di Raffaele Alberto Ventura ([minimum fax](#), pp. 262, € 16), pamphlet saggistico che tratta di una classe (e soprattutto di una generazione) che è stata educata e istruita al lavoro culturale, e che dunque continua a pretenderlo, sebbene il mercato non la sostenga. Una classe (e una generazione soprattutto) stagnante e alla fine autoassolutoria, illusa da un sistema, pagata in chimere, voci da aggiungere al curriculum possibilmente in inglese e (se ci sono) soldi di papà. E dunque quali progetti dovrebbe avere un giovane regista, oggi, in Italia, in un paese che non riconosce e non riesce a dar valore a eccellenze come la corrente neo-pittorica dell'animazione breve, un paese in cui un film di Luca Ferri con avanguardie storiche come Antonio Rezza e Flavia Mastrella non riceve finanziamenti pubblici, e film di ricerca popolare come quelli sopra elencati faticano ad arrivare alle sei cifre? Film per signore? Vediamo come va *Dove non ho mai abitato* di Paolo Franchi. Film per adolescenti? Salvatore, per ora, è l'unico ad avere avuto minimo successo, con *Il ragazzo invisibile*, Brizzi e *le notti prima degli esami* sono un ricordo lontano. Il giovane che non si vuole *disagiato* deve omologarsi al mercato. Sopravvivere. Facendo il videomaker, lavorando su commissione (la richiesta di immagini è altissima, non credete il contrario), girando filmati commerciali per il web, sperando nella televisione. Al limite girando documentari con tema sociale vendibile. Oppure, se si è decisamente fortunati dalla nascita, facendo l'artista, andando a vivere a Milano (o Londra, Berlino, New York...), conoscendo la gente giusta, sperando nelle gallerie e nelle residenze. Non ne esce del buon cinema. Per il resto, se si vuole fare i registi, se si vuole proporre un cinema non omologato, caro il mio regista che non si vuole *disagiato*, cerca un produttore, meglio se *disagiato*, e così via.



QUANDO VEDI QUESTO LOGO VAI SU woomber.com/filmtv E DIGITA IL NUMERO SEGNALATO, POI CLICCA SUL SIMBOLO. IN UN ATTIMO SARAI A DESTINAZIONE

QUESTO NUMERO DI FILM TV È STATO CHIUSO IL 6 OTTOBRE ALLE ORE 23

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.